

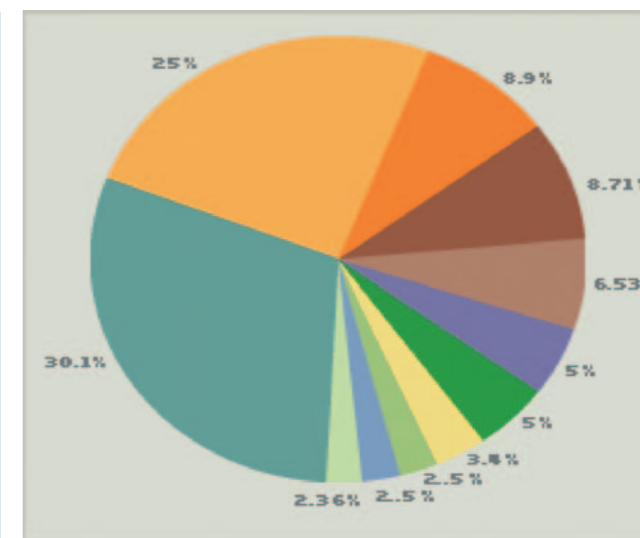
Progetto BTC in Medio Oriente

Baku-Tbilisi-Ceyhan (BTC): dall'Azerbaijan alla Georgia fino Turchia per assicurare energia al pianeta e sviluppo alle realtà territoriali locali



CARATTERISTICHE

Lunghezza: 1768 km (445 km in Azerbaijan, 245km in Georgia and 1078km in Turchia)
Diametri dei tubi: 42 pollici in Azerbaijan; 46 pollici in Georgia; 42 pollici ridotti a 34 in Turchia
Capacità: un milione di barili al giorno o 50 milioni di tonnellate per anno
Durata dell'attività della pipeline: 40 anni
Massima altitudine raggiunta: sopra 2800 metri
Strade e tratti ferroviari incrociati: oltre 350 in Azerbaijan, 70 in Georgia and 300 in Turchia
Corsi d'acqua incrociati: oltre 700 in Azerbaijan, 200 in Georgia e 600 in Turchia
Velocità del petrolio nella pipeline: 2 metri al secondo



KEY		
SOCAR	ENI	INPEX
UNOCAL	ITOCU	AMERADA HESS
STATOIL	TOTAL FINA ELF	BP (OPERATOR)
TPAO	CONOCO PHILLIPS	

riempimento dei 1,768 km di oleodotto. Per giungere a questo sono necessari più di sei mesi e si stima il riempimento del primo tanker a Ceyhan per la fine di quest'anno.

Un ultimo beneficio

Come detto in apertura, il consorzio stima che l'oleodotto BTC procuri benefici economici, sociali, ambientali duraturi alle popolazioni azere, georgiane e turche. Azerbaijan trarrà sostanziali vantaggi economici attraverso il generarsi di royalty e tasse legate alla vendita del proprio petrolio sui mercati internazionali, mentre la Georgia e la Turchia genereranno introiti grazie all'escusione dei diritti di transito.

Molte delle 22,000 persone impiegate durante la realizzazione dell'oleodotto sono indigene reclutate ed addestrate specificamente. Si stima che saranno necessarie alla gestione ed al mantenimento del sistema nel corso dei 40 anni di vita operativa della pipeline circa 1,000 persone le quali godranno di contratti a lungo termine.

Molte società locali trarranno beneficio dalla politica d'acquisto adottata dal consorzio per il progetto. E' infatti previsto, qualora venissero onorati i requisiti tecnici, qualitativi, economici unitamente agli standard di sicurezza ed ambiente, l'acquisto da produttori locali. Infine un programma di investimento volontario comprende il miglioramento delle infrastrutture ossia delle scuole, migliori strade, fornitura di acqua potabile e promozione d'iniziativa a formula di "piccola impresa" destinate a fornire lavoro ai locali.

La costruzione dell'oleodotto pone un gran numero di sfide, la vasta area di 1.760 chilometri si snoda su terreni diversi, raggiunge l'altezza di 2.800 metri nelle montagne del Caucaso e ad oriente dell'Anatolia, ed incrocia centinaia di strade, autostrade e corsi d'acqua. 20,000 proprietari terrieri hanno dato il loro consenso prima che il via libera alla costruzione potesse aver luogo.

di **Loredana Perinici**

Commercial & Marketing Director



www.apce.it

Fra due mari

Il progetto Baku-Tbilisi-Ceyhan (BTC) rappresenta un investimento di \$3 miliardi di dollari ed apre l'area chiusa del Mar Caspio al mercato internazionale, attraverso una pipeline che parte da Azerbaijan, attraversa la Georgia e giunge in Turchia, destinando il greggio ad ulteriori esportazioni.

La condotta, che attraversa 1,768 km di aree remote, permette il trasporto di un milione di barili di petrolio al giorno estratti da un cluster scoperto nel Mar Caspio e meglio conosciuto come: il "Azeri, Chirag, deepwater Gunashli (ACG) field".

Grazie alla realizzazione di questo primo collegamento diretto del Mar Caspio al Mediterraneo, si apporteranno vantaggi economici alla regione e si eviterà il sensibile traffico di petroliere attraverso il Bosforo in Turchia. Un programma di investimenti sociali ed ambientali assicura che le popolazioni dei tre Stati ospitanti traggano a loro volta benefici concreti.

I partner di Progetto

Il progetto è sviluppato da un consorzio internazionale di 11 partner conosciuto con il nome di Baku-Tbilisi-Ceyhan Pipeline Company (BTC Co). I partner sono: SOCAR (la società petrolifera statale di Azerbaijan); BP (Inghilterra); TPAO (Turchia); Statoil (Norvegia); Unocal (USA); Itochu (Giappone); Amerada Hess (USA); Eni (Italia); TotalFinaElf (Francia); INPEX (Giappone) e ConocoPhillips (USA). BP è l'azionista più importante ed è il project leader nelle fasi di ingegnerizzazione e costruzione.

Storia del Progetto

La firma dell'accordo di ripartizione della produzione del pozzo petrolifero off-shore di ACG (Production Sharing Agreement PSA 1994) crea la necessità di un nuovo tracciato

per l'esportazione del greggio del Caspio. Viene così costituito un gruppo di lavoro nel 1997, lo stesso anno in cui ha luogo la prima estrazione dalla piattaforma Chirag-I.

Mentre il petrolio estratto dal campo di ACG continua ad essere esportato attraverso due pipeline; una a nord, la "Northern Route Export Pipeline" e l'altra più recente ad ovest, la "Western Route Export Pipeline" verso il Mare del Nord per poi essere imbarcato su petroliere e proseguire attraverso il congestionato tratto del Bosforo (con permanenti rischi ambientali), il gruppo di lavoro si concentra su negoziati con i governi azero, georgiano e turco per definire la più appropriata nuova via d'esportazione.

Il basso impatto ambientale è implicazione irrinunciabile per il consorzio BTC, che valuta diverse alternative d'espansione all'esistente network di pipeline al Mar Nero; la ferrovia, la strada, la possibilità di esportare via Iran o Armenia, per giungere infine a confermare la direzione attraverso la Georgia e la Turchia fino a raggiungere il Mediterraneo. Questo itinerario ha il vantaggio di sfruttare, potenziando, le infrastrutture esistenti sul versante turco del Mediterraneo.

Sono stati necessari cinque anni d'intense trattative geo-politico-commerciali per giungere all'approvazione di questo itinerario.

Nel novembre del 2000 inizia l'ingegnerizzazione dell'oleodotto, mentre team di specialisti indipendenti internazionalmente riconosciuti studiano i dettagli legati agli impatti sociali, ambientali e di sicurezza. L'inizio della costruzione delle infrastrutture e della stessa condotta è fissato nella prima parte del 2003, mentre l'opera si stima finita intorno a dicembre del 2004, quindi il completamento del collegamento fra l'esistente terminal petrolifero di Sangachal, sulla costa occidentale del Mar Caspio, ed il deposito al terminal di Ceyhan in Turchia prenderà poco più di anno di lavoro.

Si prevede di stoccare al terminal marittimo di Ceyhan la prima quantità di petrolio trasportata attraverso la nuova pipeline nella seconda parte del 2005. Costruzione

La costruzione dell'oleodotto pone un gran numero di sfide, la vasta area di 1.760 chilometri si snoda su terreni diversi, raggiunge l'altezza di 2.800 metri nelle montagne del Caucaso e ad oriente dell'Anatolia, ed incrocia centinaia di strade, autostrade e corsi d'acqua. 20,000 proprietari terrieri hanno dato il loro consenso prima che il via libera alla costruzione potesse aver luogo.

La larghezza massima raggiunta dal corridoio di posa della pipeline è contenuta a circa 32 metri in Azerbaijan e Georgia, ed a 28 metri in Turchia. Il consorzio prevede che ogni passaggio ed attraversamento venga ripristinato a fine lavori come all'origine per permettere nuovamente le coltivazioni agricole e la pastorizia.

Tempi di costruzione rispettati!

È la fine del 2004 e la costruzione del BTC procede regolare. Il 99% della stesso è saldato e posato nei tre paesi ospitanti. Nel corso dell'anno il 90% di 1768 km è ripristinato e restituito a coltivatori e pastori. La stazione di pompaggio principale del terminal di Sangachal è completata per il 99.9% mentre i lavori di costruzione al terminal di Ceyhan sono per il 95% eseguiti. Il numero di personale impiegato nel corso del picco estivo tocca le 22,000 unità. Il progetto procedere secondo la pianificazione e nella seconda metà del 2005 è possibile l'esportazione di petrolio.

Inizia l'esportazione di petrolio che attraversa i confini dei Paesi

Il 10 agosto una prima quantità di petrolio viene esportato attraverso la condotta Baku-Tbilisi-Ceyhan (BTC), raggiunge il confine Azero-Georgiano per continuare fino alla stazione di pompaggio PSGI di Gardabani. 10 milioni di barili di petrolio sono richiesti per il